

Noi siamo sotto l'impressione di uno scambio reciproco di affermazioni e di denegazioni, non voglio usare a disegno parole più aspre. L'onorevole Giolitti, che forse non ha perdonato ancora all'onorevole Luzzatti di averlo fatto cadere dal Ministero, (*Oh! oh! — Rumori*) perchè i torti più difficili a perdonare sono quelli che noi facciamo agli altri, interruppe l'onorevole Luzzatti e gli oppose un'aspra e recisa smentita, negando che esistessero impegni del Governo; io non voglio suscitare inutili discussioni costituzionali, ma ricordo che l'onorevole Giolitti ha negato che i suoi ministri avessero assunto, e potuto assumere un impegno senza parlargliene... (*Rumori*).

Io non entro nel fondo della questione che si è agitata tra l'onorevole Luzzatti, il ministro dei lavori pubblici, e il ministro del tesoro. Sembra però, a chi vuol ricordare imparzialmente la storia di ieri, essere positivamente risultato questo: che i due ministri avevano non solo dato un affidamento e preso un impegno, ma avevano stabilito già i fondi occorrenti su tre bilanci successivi...

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. E vi sono!...

RAIMONDO. Ora, l'onorevole Sacchi è venuto qui a portare un postumo commento d'indole autentica alle sue dichiarazioni di ieri.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. No, ho portato la prova!...

RAIMONDO. Ma le sue dichiarazioni di ieri non sono d'accordo con quelle di oggi, (*Commenti*) e non sono d'accordo con quelle fatte ieri dal presidente del Consiglio! Esse sono anzi in contrasto stridente.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. No, sono d'accordo! (*Rumori all'estrema sinistra*).

RAIMONDO. Non sono d'accordo con le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio, il quale smentendo l'onorevole Luzzatti sintetizzava, epigrafava in una parola la sua smentita, dicendogli che aveva affermato bugia.

Questo è il fatto, sul quale noi abbiamo il diritto e il dovere di domandare comunicazioni alla Camera, da parte del presidente del Consiglio. In sostanza questo risulta: che un autorevole parlamentare, il quale fu al Governo e congiura ogni giorno per non ritornarvi... (*Viva ilarità*).

LUZZATTI. Benissimo!... È la prima cosa molto esatta che ella ha detta!... (*Ilarità*).

RAIMONDO. ...è stato smentito, mentre egli affermava una precisa e testuale verità.

Che cosa, onorevoli colleghi, dobbiamo argomentare da tutto questo? Risulta che le dichiarazioni le quali furono non solo comunicate ai giornali, di cui ieri si diede lettura, ma anche a un autorevole giornale di Roma che spesso rispecchia il pensiero e le opinioni del Ministero e del Governo, che le dichiarazioni fatte alla vigilia del Congresso radicale avevano lo scopo di dare affidamenti i quali permettessero a una parte della Camera di rimanere nel grembo di questa curiosa maggioranza ministeriale, la quale mi fa l'effetto di due individui, che si trovino ospiti di una casa, e ciascuno dei due dica all'altro: esci fuori di qui, perchè io sono il padrone. (*Commenti — Rumori*).

Risulta che si sentiva il bisogno di illudere il Paese che le spese di Libia e le spese dei lavori pubblici sono suscettibili di un parallelo indefinito sviluppo, mentre la coscienza del contrario era sui banchi del Governo e nei ministri responsabili. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Risulta che il presidente del Consiglio, il quale smentì l'onorevole Luzzatti prima che il ministro dei lavori pubblici, chiamato direttamente in causa, avesse preso la parola, vorrebbe sempre più trasformare il posto di primo ministro italiano nel posto di gran cancelliere, il quale esautorava a suo piacimento i propri ministri. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori negli altri banchi*).

Risulta che, come nell'antico teatro romano ogni personaggio era rappresentato da due attori, di cui uno provvedeva alla declamazione e l'altro si limitava ai gesti, nella commedia parlamentare il presidente del Consiglio riserva a sè la declamazione per tutti, e ai suoi collaboratori, ai suoi subordinati, non lascia che la parte pedissequa e servile dei gesti. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni d'attenzione*). Mi è molto facile porre in chiaro le cose. Ieri la questione messa innanzi dall'onorevole Luzzatti era questa: che si prendesse l'impegno d'ora in poi di tenere a disposizione delle bonifiche la somma di cinquanta milioni. (*Interruzioni vivissime all'estrema sinistra*).

LUZZATTI. Trenta o quaranta.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non è questione di som-